

# Chiusure e fusioni: il declino silenzioso dell'industria vinicola USA

scritto da Emanuele Fiorio | 11 Aprile 2025



*L'industria vinicola americana sta vivendo un periodo di trasformazione senza precedenti. Il numero di cantine è in calo, le vendite si contraggono e i grandi gruppi valutano disinvestimenti nel settore. Tra chiusure, fusioni e cambiamenti nei consumi, il 2025 potrebbe segnare un punto di svolta per il mercato del vino negli Stati Uniti.*

Dopo decenni di crescita, il settore vinicolo statunitense sta registrando un **calo del numero di aziende, un evento che non si verificava da una generazione**. Secondo i dati di Wine Business Analytics, nel 2024 la West Coast – che ospita oltre la metà delle cantine americane – ha registrato una **riduzione del 4,3%** nel numero di imprese vinicole. Il calo complessivo

su scala nazionale è stato dell'1,5%, con un totale di 11.450 cantine attive a fine anno.

**Il fenomeno delle chiusure è stato particolarmente evidente nella Bay Area**, dove realtà di rilievo come Edmunds St. John, Carlisle, Brendel, Tarpon e Sbragia hanno interrotto la loro attività. Nel primo trimestre del 2025, anche Newton Vineyards a Napa ha chiuso i battenti. Alcune aziende, come Brian Arden e Arista, hanno optato per la vendita delle proprie strutture, cercando tuttavia di mantenere in vita i loro marchi con nuovi assetti societari.

A fianco delle chiusure, **il settore sta vivendo un'intensa stagione di fusioni e acquisizioni**. Il valore complessivo delle operazioni di M&A nel comparto vinicolo ha raggiunto i 2,6 miliardi di dollari nel 2024, in calo rispetto ai 3 miliardi dell'anno precedente. Un ruolo chiave in questa tendenza è stato giocato da Vintage Wine Estates, conglomerato che ha dichiarato bancarotta, contribuendo a un abbassamento del valore complessivo delle transazioni.

Le dinamiche del mercato stanno portando i grandi gruppi a rivedere le loro strategie nel settore. **Constellation Brands, la quinta azienda vinicola degli Stati Uniti, sta valutando la vendita dell'intero portafoglio dei brand di vino**, tra cui Robert Mondavi e Woodbridge. Secondo Dale Stratton, amministratore delegato di Azur Associates, questa scelta sarebbe in linea con l'andamento delle vendite del gruppo: «La birra rappresenta oggi quasi l'82% del fatturato di Constellation, mentre il vino è sceso al 15,6%. Le vendite di birra sono aumentate del 3% nel terzo trimestre dello scorso anno, mentre quelle di vino sono calate del 14%».

*Leggi anche – [Mercato vino USA: sono i giovani il vero problema?](#)*

La contrazione del settore vinicolo è il riflesso di tendenze più ampie che stanno investendo l'intero comparto delle

bevande alcoliche negli Stati Uniti. Il declino del consumo di vino è ormai un dato consolidato: **nel 2024, le spedizioni di vino negli Stati Uniti sono diminuite del 4,2% rispetto al 2023 e dell'11,3% rispetto a cinque anni fa**, secondo un'analisi del Los Angeles Times.

Parallelamente, **anche la produzione vinicola ne sta risentendo**. Gli agricoltori californiani, che inizialmente avevano previsto di raccogliere 3,2 milioni di tonnellate di uva nel 2024, hanno dovuto fare i conti con una domanda inferiore alle aspettative: solo 2,8 milioni di tonnellate sono state effettivamente acquistate e trasformate, segnando il livello più basso degli ultimi 20 anni, secondo il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti.

Secondo gli esperti, **il calo delle vendite di vino ha diverse cause**. Da un lato, i cambiamenti nelle **preferenze dei consumatori**, che sempre più spesso scelgono alternative come birra artigianale, cocktail RTD e bevande a bassa gradazione alcolica. Dall'altro, l'impatto dell'**inflazione** ha aumentato i costi di produzione e distribuzione, mettendo in difficoltà soprattutto le piccole cantine indipendenti.

L'attuale panorama del settore vinicolo americano mostra un equilibrio precario tra ottimismo e preoccupazione. «Abbiamo raggiunto un livello di stabilizzazione in territorio negativo» – afferma Stratton – «Finché le condizioni di mercato rimarranno queste, continueremo a vedere attività nel settore delle fusioni e acquisizioni, e probabilmente altre aziende chiuderanno».

Nonostante la crisi, alcuni operatori vedono opportunità in questo scenario. L'uscita dal mercato di alcuni competitor potrebbe favorire la crescita di chi è in grado di adattarsi alle nuove tendenze di consumo. Inoltre, **il consolidamento del settore potrebbe portare a un riequilibrio dell'offerta rispetto alla domanda**, evitando il rischio di sovrapproduzione che ha caratterizzato gli anni passati.

L'industria vinicola americana si trova di fronte a una sfida cruciale: innovare per rispondere alle mutate esigenze del mercato o **rischiare di perdere ulteriori quote di mercato a vantaggio di altri segmenti del settore beverage**. Il 2025 sarà un anno decisivo per capire quale direzione prenderà il settore.

---

## **Punti chiave:**

1. **Calano le aziende vinicole negli USA** – Nel 2024, il numero di cantine negli Stati Uniti è diminuito dell'1,5%, con un calo del 4,3% sulla sola West Coast, segnando la prima contrazione in una generazione.
2. **Chiusure e vendite in aumento** – Diverse cantine storiche, tra cui Newton Vineyards e Edmunds St. John, hanno chiuso, mentre altre, come Brian Arden e Arista, hanno venduto le proprie strutture per riorganizzarsi.
3. **Fusioni e acquisizioni in crescita** – Il valore totale delle operazioni di M&A è sceso a 2,6 miliardi di dollari nel 2024, con grandi gruppi che riconsiderano la loro presenza nel settore. Constellation Brands sta valutando la vendita dell'intero portafoglio vinicolo.
4. **Calo dei consumi e produzione in difficoltà** – Le spedizioni di vino negli USA sono diminuite del 4,2% nel 2024 e dell'11,3% rispetto a cinque anni fa. La produzione di uva è scesa ai livelli più bassi degli ultimi 20 anni.
5. **Sfide future tra crisi e opportunità** – Il settore si sta stabilizzando in territorio negativo. Mentre alcune aziende chiudono, altre potrebbero trovare nuove opportunità, adattandosi ai cambiamenti nei consumi e riequilibrando l'offerta di mercato.

